



Putin attacca i leader europei: «Porcellini isterici». Zelensky: «Russia prepara un altro anno di guerra».

Descrizione

(Adnkronos) «

La strada verso la pace tra Russia e Ucraina è lunga e in salita, a giudicare dall'ultimo discorso di Vladimir Putin. Il numero 1 del Cremlino attacca l'Europa e ribadisce che Mosca raggiungerà i propri obiettivi, in guerra o con i negoziati: il Donbass, in sostanza, rimane in cima alla lista. Ce n'è abbastanza per spingere il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ad affermare che «la Russia si prepara ad un altro anno di guerra».

L'ottimismo di Donald Trump, convinto che la pace non sia mai stata così vicina, viene demolito da Putin a suon di proclami. La Russia non gradisce, eufemismo, il coinvolgimento dei leader europei nei negoziati e non intende rinunciare al Donbass, conquistato solo in parte in 4 anni di guerra. Se si considera che l'Ucraina continua a rifiutare l'idea di sacrifici territoriali, lo stallo appare inevitabile.

Putin, come spesso accade, nel suo discorso alterna parziali aperture al dialogo a fendenti durissimi. Il presidente russo, mentre l'Europa discute dell'eventuale utilizzo di asset russi a favore dell'Ucraina, attacca i leader del Vecchio Continente definendoli «porcellini» che «si sono immediatamente accodati alla precedente amministrazione americana, sperando di trarre profitto dal crollo del nostro Paese». Non solo, accusa gli europei di alzare «livello di isteria», «alimentando timori» sull'inevitabilità di uno scontro con la Russia.

«La Russia spera in un dialogo con l'Europa, ma è improbabile che ci avvenga con le attuali élite politiche», dice ancora Putin, puntando il dito anche contro i Paesi che fanno parte della Nato, rei di aver schierato nuovi tipi di armi e di aver rafforzato le forze offensive.

Capitolo territori: «Gli obiettivi dell'operazione militare speciale saranno certamente raggiunti», dice il leader del Cremlino. «Preferiremmo farlo e affrontare le cause profonde del conflitto attraverso la diplomazia, ma se il Paese avversario e i suoi alleati stranieri rifiutassero di impegnarsi in discussioni

sostanziali, la Russia otterrà la liberazione dei suoi territori storici con mezzi militari», aggiunge riferendosi al Donbass.

Il leader del Cremlino sottolinea quindi la Russia «accoglie con favore i progressi compiuti nel nostro dialogo con la nuova amministrazione americana» guidata da Trump, «ma la maggior parte dei paesi europei, a differenza degli Stati Uniti, non è impegnata nel dialogo».

A stretto giro, Zelensky tra conclusioni dopo aver ascoltato le parole del presidente russo. «Abbiamo ricevuto un altro segnale da Mosca, che si sta preparando alla guerra per il prossimo anno», dice il presidente ucraino alla vigilia di un Consiglio europeo cruciale. «Questi non sono segnali solo per noi», avverte. «È importante che i partner se ne rendano conto. Ed è importante che non solo se ne rendano conto, ma che reagiscano, in particolare gli Stati Uniti e l'America, che spesso affermano che la Russia vorrebbe mettere fine alla guerra».

Quello di oggi a Bruxelles, afferma Zelensky, che secondo fonti Ue sarà presente, «sarà un incontro molto importante». Sul tavolo ci sarà anche il tema dell'utilizzo dei beni russi congelati per finanziare Kiev. «L'esito di questo incontro, il risultato che l'Europa produrrà, dovrà far capire alla Russia che il suo desiderio di continuare la guerra il prossimo anno è inutile, perché l'Ucraina avrà sostegno. Questo dipende interamente dall'Europa. L'Europa deve fare questa scelta».

Il nodo principale del summit è il via libera, o eventualmente lo stop, a un prestito Ue all'Ucraina, il cosiddetto prestito di riparazione, basato sui beni congelati alla Banca centrale della Federazione Russa, che ammontano a 210 miliardi di euro, 185 dei quali sono nelle disponibilità di Euroclear, colosso belga che è uno snodo critico del sistema finanziario globale, attivo nella compensazione, regolamento e custodia di titoli su molti mercati finanziari, non solo europei ma anche americani e asiatici.

Funzionari statunitensi e russi dovrebbero incontrarsi a Miami nel fine settimana, nell'ambito degli sforzi dell'Amministrazione Trump per mettere fine alla guerra in Ucraina. Lo riporta Politico, citando due persone a conoscenza dei piani. Secondo il sito d'informazione americano, l'incontro non è certo, ma nel caso si tenesse l'amministrazione Usa presenterà ai funzionari russi l'esito dell'ultimo ciclo di discussioni avute anche con i partner europei.

Stando a una delle fonti, la delegazione russa dovrebbe includere Kirill Dmitriev, capo del fondo sovrano russo. Per gli Stati Uniti, invece, dovrebbero partecipare l'inviato della Casa Bianca, Steve Witkoff e il genero del presidente, Jared Kushner.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 18, 2025

Autore

redazione

default watermark